

L'anno M. XCIX. i mercatanti Italiani ottennero dalli infedeli satrap-
pi, di potere edificare in quella citta, vn' tempio alla nostra Donna,
ma poi in luogo d'vno, due cō due munisteri, vno per gli huomini,
l'altro per le Donne vi edificarono; i quali Conuenti da forestieri,
che in quel' luogo per diuotione capitauano, & habitauano erano
sustentati. A Conuenti s'aggiunse vno Spedale dedicato a S. Gio-
uanni; al cui gouerno messi huomini idonei, & religiosi, dierono la
cura di curare i poveri Christiani; i quali religiosi il Patriarca del
luogo, segnò alla destra d'vna croce bianca, & gli chiamò Hospita-
larij: da questo pouero & piccolo principio, hebbe fondamēto l'or-
dine de frati Cavalieri di S. Giouani. I quali essendo per li loro me-
riti (come è da credere) a cuore a Dio, a tanta potenza col tempo
peruennero, che fra le altre cose presono per forza d'arme a Saraci-
ni, l'Isola di Rodi, l'anno M. CCC. VIII. donde eglino il titolo di
Cavalieri di Rodi assunsero. Et tennero poi & difesero quell' Isola
nobilmente, infino a tanto che assediati vltimamente con marau-
iglioso sforzo, & esercito da Solimanno Ottomanno, Imperadore de
Turchi, l'assedio & tanta tempesta sei mesi sostennero. Impero non
hauēdo eglino da gli altri Christiani, occupati nelle loro pernitiōse
guerre ciuili, alcun' soccorso, per necessità (essendo anche traditi) a
patti finalmente si arresero, & cederono quel' luogo alla fine dell'
anno M. D. XXII. Di questa maniera si perdè con grādissimo dan-
no, & con non minor ignominia della Christianita, la nostra rocca,
& propugnaculo d'Oriente. La onde venendo poi quei Cauālieri
in Italia, ottēnero fra pochi anni dall' Imperadore l'Isola di Malta,
posta tra la Sicilia & l'Affrica, doue eglino ancor' di presente, ten-
gono la lor' residenza, combattendo cotidianamēte per la Santa fe-
de con gran' gloria. Et vltimamente l'anno mille cinquecento ses-
santa cinque fecero quella marauigliosa, & stupēda di fasa dall' Ar-
mata del medesimo Imperatore de Turchi, che gli assalto con tanta
furia & tanto assedio, benche in vano; anzi con la morte del suo ge-
neral' Dragut, & con grauissima perdita & dāno dell'esercito, come
piu particularmēte ne nostri Comētari si tratta. Raffaello Volterra-
no scrittore molto chiaro, nella sua opera libro xxj°. scriue che que-
sti Cavalieri di Rhodi, & di S. Giouanni sono dell'ordine di S. Agu-
stino: cosi dice Hierone Paulo nel suo libro delle chiese. Ma il loro
voto non gli impedisce di succedere ne loro beni, per nō essere fuor'
del mondo, ma solamente non si potendo maritare, il loro diritto
successino si ristigne al semplice vsu frutto, senza altra proprieta,
perche sono proueduti di Commende sufficienti & d'altro per